

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 14 novembre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

GIUSEPPE MOLINARI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-95, sui problemi occupazionali alla Banca mediterranea.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisato preliminarmente che la risposta si riferisce anche all'interrogazione Molinari n. 3-72 ed investe anche le tematiche trattate in altri atti ispettivi presentati dal deputato Pisicchio e dallo stesso deputato Molinari, fa presente che, a seguito delle operazioni richiamate nei documenti di controllo, il capitale della Banca mediterranea sarà posseduto per il 60 per cento dalla Banca popolare di Bari, per il 25 per cento da Veneto Banca e per il restante 15 per cento da Cattolica assicurazioni. Osservato, inoltre, che i rapporti con le organizzazioni sindacali, nel rispetto della normativa vigente, sono rimessi ai competenti organi aziendali, sottolinea che il progressivo passaggio del controllo degli

istituti di credito meridionali a banche del nord non implica necessariamente il depauperamento delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese del Mezzogiorno. Rileva, infine, che per migliorare le condizioni creditizie è necessario favorire l'associazionismo fra imprese e la rimozione degli ostacoli che impediscono l'apertura a nuovi operatori, anche internazionali.

GIUSEPPE MOLINARI, nel dichiararsi insoddisfatto, lamenta il carattere burocratico della risposta, peraltro fornita con un considerevole ritardo. Stigmatizzata, inoltre, la scarsa attenzione prestata dalla Banca d'Italia alle vicende che hanno interessato la Banca mediterranea, invita il Governo ad attivarsi affinché gli istituti di credito che controlleranno la richiamata Banca presentino un serio ed efficace piano d'impresa.

PRESIDENTE prende atto che sia il presentatore sia il rappresentante del Governo ritengono svolta anche l'interrogazione Molinari n. 3-72, sulla cessione da parte della Banca di Roma della Banca mediterranea.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, conferma di aver fornito risposta anche all'interrogazione Molinari n. 3-72; ribadisce comunque che i rapporti sindacali evocati dall'atto ispettivo interessano gli organi bancari e sono sottratti all'autorità di vigilanza.

In risposta alle interrogazioni Delmastro Delle Vedove n. 3-82 e Molinari n. 3-164, entrambe vertenti sul credito bancario a favore dell'imprenditoria del Mezzogiorno (Calabria), premesso che l'ordina-

mento giuridico, riconoscendo natura imprenditoriale all'attività bancaria, tutela la concorrenza dei servizi finanziari, ricorda che la determinazione dei tassi di interesse è rimessa alla valutazione dei competenti organi aziendali; rileva comunque che si riscontrano sostanziali differenze tra le condizioni praticate dagli istituti di credito meridionali rispetto a quelle prevalenti nel Nord del Paese. Osserva peraltro che la variabilità dei tassi sembra essere giustificata dal forte indebitamento e dalla diffusione del sommerso, che incide sulla trasparenza dei bilanci delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Ricordato, inoltre, che presso il Mediocredito centrale è stato istituito un fondo di garanzia, al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle aziende meridionali, e che la legge n. 108 del 1996 ha previsto, tra l'altro, un fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, di cui è stato disposto un rifinanziamento per il 2001, auspica l'adozione di nuove disposizioni legislative sulla materia oggetto degli atti ispettivi.

GIUSEPPE MOLINARI, nel dichiararsi insoddisfatto, ritiene che una politica creditizia in base alla quale il risparmio raccolto nel Mezzogiorno viene impiegato nel Nord del Paese favorisca il ricorso a forme di finanziamento illegali: auspica pertanto un intervento del Governo finalizzato ad instaurare un sistema creditizio meno penalizzante per le imprese meridionali.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, pur ringraziando il sottosegretario per l'analiticità della risposta, rileva che il Governo dovrebbe incidere sulla situazione di oggettiva difficoltà che penalizza le imprese meridionali, le quali devono corrispondere tassi di interesse molto elevati sui crediti concessi dalle banche: auspica pertanto che l'Esecutivo si attivi per garantire le stesse possibilità e potenzialità a tutte le aziende italiane.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dello svolgimento delle interrogazioni Del-

mastro Delle Vedove n. 3-82 e Molinari n. 3-164, deve intendersi assorbita l'interrogazione Molinari n. 3-108.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta alle interrogazioni Lusetti n. 3-288 e Polledri n. 3-426, entrambe vertenti sul bando di gara della Consip, osserva che quest'ultimo è funzionale all'obiettivo di adeguare le strutture della pubblica amministrazione alle nuove esigenze relative al comparto delle telecomunicazioni, assicurando un'ampia partecipazione degli operatori del settore, i più significativi dei quali hanno condiviso le finalità individuate dal bando. Precisa quindi che la gara non richiede la fornitura di tutti i servizi integrati e che i tre gestori attualmente in grado di rispondere autonomamente alle esigenze della pubblica amministrazione — Albacom, Telecom Italia e Wind-Infostrada — possano associarsi con altri operatori, atteso che la strategia di gara consente raggruppamenti, anche temporanei. Osservato quindi che la fornitura di servizi alla pubblica amministrazione non contempla divisioni in lotti separati, precisa che, in attesa della pronuncia del TAR del Lazio sui ricorsi presentati da Telecom, TIM ed Albacom, la Consip ha prorogato al 10 dicembre prossimo il termine per la presentazione delle offerte.

RENZO LUSETTI dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, osservando che si sarebbe potuto procedere ad una suddivisione delle aree di gara e ad una diversa formulazione del bando, al fine di coinvolgere un numero sensibilmente maggiore di operatori.

MASSIMO POLLEDRI, nel condividere l'obiettivo di modernizzazione della pubblica amministrazione, ritiene che il bando di gara non sarebbe stato incompatibile con la previsione di lotti distinti ed avrebbe potuto essere modificato; si dichiara pertanto parzialmente soddisfatto.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in

risposta all'interrogazione Lusetti n. 3-175, sul programma per la diffusione delle nuove tecnologie di trasmissione radio-televisiva digitale (*wireless local loop*), fa presente che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, alla quale il programma richiamato nell'atto ispettivo ha affidato la regolamentazione del settore, ha già approvato e si accinge ad emanare un regolamento, che disciplina il rilascio degli atti autorizzatori necessari alla suddetta trasmissione, fondato sul principio della distinzione fra i soggetti che forniscono i contenuti e quelli che provvedono alla loro diffusione. Osservato, inoltre, che dal 2006 si passerà definitivamente alle trasmissioni televisive con tecnica digitale, sottolinea che il richiamato programma prevede adeguati incentivi agli utenti per l'acquisto di nuovi ricevitori; rileva, infine, che è in corso di predisposizione un programma per lo sviluppo delle trasmissioni radiofoniche con tecnica digitale che tiene conto dell'evoluzione tecnologica e dell'andamento del mercato.

RENZO LUSETTI, riconosciuto il carattere non burocratico della risposta, si dichiara parzialmente soddisfatto; nel sottolineare, inoltre, la scarsa attenzione rivolta al settore della radiofonia, invita il Governo a prevedere adeguati incentivi all'ingresso di nuovi soggetti nel mercato della radiodiffusione televisiva con tecnica digitale ed all'acquisto, da parte degli utenti, di ricevitori che consentano l'accesso ad *Internet*; preannunzia, in merito, la presentazione di emendamenti al disegno di legge finanziaria, invitando il Governo ad esprimere su di essi un orientamento favorevole.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Adduce n. 3-182, sul progetto di riorganizzazione della Telecom di Matera, premesso che, a seguito della privatizzazione dell'azienda e della liberalizzazione del mercato della telefonia vocale, l'organizzazione ed il riassetto delle strutture rientrano nella competenza degli organi di settore della

società, nei confronti dei quali il Governo non ha poteri di intervento, fa presente che la decisione di chiudere la sede commerciale di Matera si iscrive in un processo di riorganizzazione delle strutture della Telecom volto a rendere più efficiente e meno oneroso il processo produttivo. Rilevato inoltre che parte dei dipendenti interessati dal ricorso alla mobilità ha accettato la proposta di telelavoro domiciliare, ricorda che il tentativo di conciliazione tra le parti, con la mediazione del prefetto di Matera, ha sortito effetti negativi per la richiesta di rinvio del previsto trasferimento formulata dalle organizzazioni sindacali.

SALVATORE ADDUCE, nel dichiararsi profondamente insoddisfatto, ritiene che il Governo abbia il dovere di intervenire relativamente alla materia oggetto dell'atto ispettivo: auspica pertanto che l'Esecutivo richiami la Telecom al rispetto degli impegni assunti in favore del Mezzogiorno, finora palesemente disattesi.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-208, sui problemi agli impianti telefonici nel biellese, fa presente che, secondo quanto comunicato dalla Telecom, la difficoltà delle aziende di gestire sia la segnalazione dei guasti sia la loro riparazione nelle aree di Biella, Novara e Cuneo deve essere valutata alla luce della straordinaria intensità dei fenomeni atmosferici che hanno colpito quelle zone nella notte tra il 29 ed il 30 agosto scorso, per i quali è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale ed è stato previsto un contributo straordinario in favore dei comuni interessati. Per ripristinare al più presto le utenze, la Telecom ha utilizzato tutto il personale locale, facendo ricorso a prestazioni di lavoro straordinario, nonché quello delle imprese che con essa collaborano normalmente: ciò ha consentito di completare gli interventi di riparazione entro le prime due settimane di settembre 2001.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara totalmente insoddisfatto; sottolinea la gravità dei danni subiti dal comparto produttivo della provincia di Biella — per i quali non è previsto alcun risarcimento — a seguito di un banale fenomeno atmosferico tipico delle aree pedemontane. Sollecita quindi l'intervento del Governo nei confronti della Telecom, che realizza utili riducendo qualità e quantità dei servizi offerti.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 12.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 12.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa della seduta sono sessantatré.

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1296.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

GERARDO BIANCO chiede al Presidente della Camera di esprimersi in merito alle dichiarazioni rese dal Presidente del Senato le quali, oltre ad investire il rapporto tra i due rami del Parlamento, suonano quale sostanziale censura del pensiero del Presidente Casini; esprime la convinzione che non sia stata messa in discussione la libertà di stampa, nel mo-

mento in cui si è invece rivendicata la libera espressione di voto da parte dei parlamentari.

PRESIDENTE, riconosciuto che l'episodio richiamato dal deputato Gerardo Bianco non ha precedenti nella storia parlamentare, dichiara di non voler intervenire nel merito per non alimentare alcuna polemica istituzionale.

Seguito della discussione della proposta di legge: Diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (339 ed abbinata).

PRESIDENTE chiede al presidente della I Commissione di riferire all'Assemblea sulle determinazioni del Comitato dei nove, relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 8 della proposta di legge, il cui esame era stato accantonato.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, non essendo stato raggiunto un accordo in Commissione, invita a procedere nella votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

PRESIDENTE riprende pertanto l'esame dell'articolo 8 della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO BOATO ribadisce la richiesta di votazione a scrutinio segreto sia sull'articolo 8 sia sugli identici emendamenti Boato 8.1 e Mascia 8.3.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza ritiene ammissibile la richiesta formulata dal deputato Boato con riferimento all'articolo 8 della proposta di legge, che disciplina la fase della presentazione dei contrassegni e delle liste per l'attribuzione dei seggi da assegnare alla circoscrizione Estero e concerne direttamente il procedimento elettorale, risultando quindi riconducibile al concetto di legge elettorale di cui all'articolo 49 del regolamento. La richiesta non è invece ammissibile se riferita agli emendamenti, che riguardano i

requisiti soggettivi dell'elettorato passivo, non riconducibili direttamente al procedimento elettorale. Si riserva, per il futuro, di sottoporre il tema alla Giunta per il regolamento, come richiesto dal deputato Elio Vito.

MARCO BOATO, stigmatizzate le dichiarazioni rese fuori dalle aule parlamentari dal ministro Tremaglia, che possono essere intese come una sostanziale minaccia volta a condizionare la volontà del Parlamento in una materia che attiene all'elettorato passivo, ossia ad un diritto costituzionalmente garantito, ribadisce il proprio giudizio circa l'illegittimità costituzionale della disposizione contenuta nel comma 1, lettera *b*), dell'articolo 8 della proposta di legge; invita pertanto l'Assemblea ad approvare il suo emendamento 8.1 e l'identico Mascia 8.3, soppressivi della richiamata norma.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che, anche sulla base di autorevoli pareri acquisiti in materia, deve ritenersi piuttosto circoscritto il rischio che la normativa in esame incorra in una pronunzia di illegittimità costituzionale nella parte in cui consente soltanto ai cittadini residenti al di fuori dei confini nazionali di candidarsi nella circoscrizione Estero; rilevato altresì che una diversa soluzione risulterebbe incoerente con lo spirito della riforma costituzionale varata nella scorsa legislatura per consentire l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, ritiene che non si possa considerare una forma di minaccia rivolta al Parlamento la volontà espressa dal ministro Tremaglia di rassegnare le dimissioni in caso di stravolgimento del testo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

UGO INTINI, giudicati opinabili i pareri espressi da alcuni giuristi a sostegno della legittimità costituzionale della norma di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *b*), della proposta di legge, invita i deputati a votare, in piena libertà di coscienza, contro la disposizione che vieta ai cittadini residenti in Italia di candidarsi nella circoscrizione Estero.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea la pericolosità degli effetti che potranno derivare dall'attuazione dell'articolo 8 della proposta di legge, nel testo della Commissione, che si pone in contrasto con varie norme costituzionali; invita quindi l'Assemblea ad approvare gli emendamenti in esame.

ELENA MONTECCHI ritiene, confortata dal parere espresso che un'ampia maggioranza dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, che un'attenta lettura dell'articolo 48 della Carta fondamentale dovrebbe indurre a propendere per la piena legittimità costituzionale della disposizione contenuta nell'articolo 8, comma 1, lettera *b*), della proposta di legge; dichiara pertanto voto contrario sugli identici emendamenti Boato 8.1 e Mascia 8.3.

MARCO BOATO invita l'Assemblea a cogliere l'occasione rappresentata dal dibattito odierno per riaffermare importanti principi costituzionali, soprattutto in materia di diritti fondamentali dei cittadini.

NICOLÒ CRISTALDI, richiamati i pareri espressi da illustri costituzionalisti, sottolinea che i deputati di Alleanza nazionale sono favorevoli all'approvazione dell'articolo 8, nel testo della Commissione, ritenendo che solo in questo modo si garantisca che i cittadini italiani residenti all'estero siano rappresentati nelle aule parlamentari da persone che ne conoscono problemi ed aspirazioni.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto contrario del gruppo CCD-CDU Biancofiore su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8, ritenendo che debba essere tutelato il principio della genuinità della rappresentanza politica e parlamentare dei cittadini italiani residenti all'estero e che talune questioni meritevoli di approfondimento avrebbero dovuto essere affrontate in sede di riforma delle disposizioni costituzionali.

ANTONIO SODA, *Relatore*, ricordato che nel nostro ordinamento sono già previste limitazioni al diritto di elettorato passivo, ritiene legittima e ragionevole la norma che assicura l'elezione nella circoscrizione Estero di cittadini residenti ed elettori nella relativa ripartizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 8.1 e Mascia 8.3, nonché gli identici Boato 8.2 e Mascia 8.4.

ELENA MONTECCHI dichiara il voto favorevole della maggioranza del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 8.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ELENA MONTECCHI ribadisce quindi la necessità politica di garantire il diritto all'effettiva rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero.

MARCO BOATO invita l'Assemblea a votare contro l'articolo 8.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO sottolinea inoltre che l'esito della votazione segreta non inciderà minimamente sul rapporto fiduciario tra Governo e Parlamento.

UGO INTINI ribadisce l'incostituzionalità dell'articolo 8, rilevando che vi è tempo sufficiente per introdurre nella normativa proposta adeguati correttivi.

LUCIANO DUSSIN dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 8.

DARIO FRANCESCHINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 8, osservando che si dà applicazione alla riforma costituzionale già approvata; osserva che l'eliminazione del vincolo della residenza sarebbe suscettibile di determinare problemi con i paesi che ospitano cittadini italiani.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'articolo 8.

ANTONIO SODA, *Relatore*, precisa che nel termine « circoscrizioni » di cui all'ultima parte del comma 4 dell'articolo 8 sono compresi i collegi territoriali.

MARCO RIZZO dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani sull'articolo 8, che contrasta con il principio costituzionale di uguaglianza.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIOVANNI BIANCHI, ricordato il lungo lavoro svolto dal Parlamento per disciplinare l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, dà atto al ministro di essere riuscito a creare un'ampia maggioranza sul testo di legge in esame. Nel ritenere che il rischio di illegittimità costituzionale deve essere commisurato all'obiettivo politico che si in-

tende perseguire, dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore.

GRAZIELLA MASCIA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista su un provvedimento che apre la strada a numerose incognite, anche costituzionali, e che contrasta con la legge elettorale vigente, senza assicurare adeguata rappresentanza ai cittadini italiani residenti all'estero. Nel ritenere che meritevoli di rappresentanza siano non quanti hanno con l'Italia un antico legame di sangue, ma coloro che ne condividono quotidianamente i problemi, ritiene il concetto di genuinità della rappresentanza in contrasto con il principio di indivisibilità della Nazione.

LUCIANO DUSSIN dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania ed auspica una modifica della normativa in tema di conferimento della cittadinanza italiana, a fronte delle numerose richieste presentate presso i consolati dei paesi dell'America latina. Pur rilevando le difficoltà che sorgeranno nell'attuazione della normativa in esame, ritiene che la prevista limitazione delle candidature ai soli cittadini residenti nelle ripartizioni della circoscrizione Estero consentirà un'adeguata rappresentanza di istanze territoriali.

UGO INTINI dichiara con convinzione voto contrario sulla proposta di legge, atteso che non si è acceduto alle proposte di modifica dell'articolo 8, che ritiene determini una sorta di ghettizzazione dei cittadini italiani residenti all'estero.

MICHELE SAPONARA dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

VANNINO CHITI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di si-

nistra-L'Ulivo su un provvedimento di grande rilevanza e molto atteso dai cittadini italiani residenti all'estero, ai quali viene così garantito l'effettivo esercizio del diritto di voto.

MARCO BOATO, nel dichiarare che i deputati Verdi – ad eccezione del deputato Cima, che si asterrà – esprimeranno un voto contrario sulla proposta di legge, precisa che le ragioni di dissenso non riguardano la normativa nel suo complesso, con la quale si garantisce l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero, bensì le disposizioni contenute nell'articolo 8, che auspica sia modificato dal Senato; rivolge infine ai cittadini italiani l'augurio di rappresentare le comunità di residenza, esercitando le loro funzioni nella pienezza dei diritti sanciti dalla Costituzione.

ROBERTO MENIA, sottolineata la solennità ed il valore spirituale del voto che l'Assemblea si accinge ad esprimere al fine di rendere effettivo l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero, rivolge un particolare ringraziamento al ministro Tremaglia che, nel corso della sua intera attività politica, ha condotto una personale battaglia che peraltro è parte inscindibile del patrimonio storico e culturale della destra italiana.

PRESIDENTE consente la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo di un intervento conclusivo del ministro Tremaglia, che ne ha fatto richiesta.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 339.

PRESIDENTE dichiara assorbita l'abbinata proposta di legge.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ALBA SASSO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lei presentato, volto ad appurare la veridicità della notizia secondo la quale il deputato Garragnani avrebbe istituito un numero verde al quale segnalare i casi di docenti e studenti che rivolcano critiche al Governo nel corso delle lezioni.

PRESIDENTE si riserva di assumere le opportune iniziative per un sollecito chiarimento della questione sollevata dal deputato Sasso, pur ritenendo che il Governo non possa essere chiamato a rispondere di eventuali iniziative autonomamente assunte da un parlamentare che non sia membro dell'Esecutivo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantatré.

Sull'ordine dei lavori.

CESARE RIZZI, richiamata una comunicazione inviata dal deputato Volontè ai parlamentari, concernente il dono di bandiere italiane, chiede di acquisire l'orientamento della Presidenza della Camera sul fatto che domenica scorsa, mentre il contingente militare italiano era in partenza per la missione in Afghanistan, nel corso di una manifestazione del movimento *no global* veniva data alle fiamme la bandiera nazionale.

PRESIDENTE rileva che l'oltraggio alla bandiera italiana, che deve essere comunque stigmatizzato anche sul piano politico, costituisce un reato il cui perseguimento è di competenza della magistratura.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 695, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 353 del 2001: Disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti dei Talibani (approvato dal Senato) (1838).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Avverte altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i rispettivi pareri.

VITTORIO TARDITI, *Relatore per la II Commissione*, in conformità all'orientamento del Governo, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2.1, 2.2, 3.2 e 4-bis.1 delle Commissioni; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Fanfani 1.6, purché riformulato, e parere contrario sui restanti emendamenti presentati.

GIUSEPPE FANFANI accetta la riformulazione del suo emendamento 1.6.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*, nel ribadire il parere espresso dal relatore per la II Commissione, chiarisce le finalità degli emendamenti 2.1 e 4-bis.1 delle Commissioni.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, osservato che, nell'esprimere il parere delle Commissioni il deputato Tarditi ha anticipato anche l'orientamento del Governo, sottolinea, in via ge-

nerale, l'opportunità che i pareri della Commissione e del Governo siano espressi distintamente.

VITTORIO TARDITI, *Relatore per la II Commissione*, precisa di aver fatto riferimento all'orientamento manifestato dal Governo nel Comitato dei nove.

DARIO RIVOLTA esprime rammarico per il mancato approfondimento, da parte del Parlamento, delle vicende di tragica attualità da cui trae origine il provvedimento d'urgenza in esame. Manifesta inoltre dubbi in ordine al disposto normativo dell'articolo 4 del decreto-legge, in base al quale l'efficacia della normativa in discussione è destinata a cessare per volontà di un organo diverso dal Parlamento.

GIUSEPPE FANFANI, illustra le finalità del suo emendamento 1.3, del quale raccomanda l'approvazione, sottolinea l'atteggiamento contraddittorio della maggioranza rispetto a proposte di modifica del testo che fanno riferimento a comportamenti sostanzialmente analoghi a quelli per i quali si prevede una sanzione penale.

ANNA FINOCCHIARO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Fanfani 1.3, ritenendo che la violazione delle misure contro il finanziamento dei Talibani richieda una sanzione penale.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, invita l'Assemblea ad approvare norme coerenti con le disposizioni del decreto-legge n. 369 del 2001, al fine di evitare che si prevedano sanzioni diverse in relazione a fattispecie giuridiche analoghe.

SERGIO COLA osserva che, ove la violazione dell'articolo 2 del regolamento comunitario n. 467 del 2001 fosse commessa con dolo, non si dovrebbe prevedere una sanzione meramente amministrativa; ritiene pertanto opportuno introdurre una distinzione che tenga conto di tale circostanza.

LORENZO ACQUARONE osserva che, in base al combinato disposto del regolamento comunitario n. 467 del 2001 e delle norme del provvedimento d'urgenza in esame, gli esecutori materiali di eventuali violazioni delle disposizioni adottate nei confronti dei Talibani sarebbero soggetti ad una sanzione più grave rispetto ai mandanti dei medesimi comportamenti illeciti.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Fanfani 1.3, volto ad inasprire le sanzioni relative a comportamenti collegati e prodromici alla violazione degli articoli da 2 a 7 del regolamento comunitario n. 467 del 2001, già assoggettata a specifiche sanzioni.

NITTO FRANCESCO PALMA invita l'Assemblea a riflettere sul contenuto dell'emendamento Fanfani 1.3, prospettando l'opportunità di accantonarne l'esame.

VITTORIO TARDITI, *Relatore per la II Commissione*, ritiene di non poter esprimere un orientamento favorevole alla richiesta di accantonare l'esame dell'emendamento Fanfani 1.3, sul quale peraltro si è già svolto un ampio dibattito in Commissione.

GIUSEPPE FANFANI concorda sull'opportunità di accantonare il suo emendamento 1.3, al fine di consentire un'ulteriore riflessione sulla materia.

FRANCESCO BONITO riterrebbe opportuno accantonare l'esame dell'emendamento Fanfani 1.3.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la richiesta di accantonare l'esame dell'emendamento Fanfani 1.3; con votazione nominale elettronica, respinge quindi la medesima proposta emendativa.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità dell'emendamento Finocchiaro 1.1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Finocchiaro 1.1, Fanfani 1.4, Finocchiaro 1.2 e Fanfani 1.5.

GIUSEPPE FANFANI illustra il contenuto del suo emendamento 1.6, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Fanfani 1.6, nel testo riformulato, nonché gli emendamenti 2.1, 2.2 e 3.2 delle Commissioni.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea che le garanzie a tutela dell'anonimato previste dal provvedimento sul rientro dei capitali detenuti all'estero sono oggetto di censura da parte dei competenti organi comunitari.

FRANCESCO BONITO sottolinea l'opportunità di segnalare all'Ufficio italiano dei cambi le operazioni di rimpatrio di capitali di cui agli articoli 12 e 13 del decreto-legge n. 350 del 2001: raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento Finocchiaro 3.1, di cui è cofirmatario.

NICCOLÒ GHEDINI osserva che, ai sensi della normativa vigente, i dati relativi ai capitali detenuti all'estero che rientrano in Italia sono comunicati all'Ufficio italiano dei cambi, che può pertanto procedere alle verifiche ritenute opportune.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Finocchiaro 3.1 ed approva l'emendamento 4-bis delle Commissioni.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CESARE RIZZI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

FRANCESCO BONITO dichiara il « sofferto » voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, atteso che non sono state tenute nella dovuta considerazione le istanze rappresentate dall'opposizione; lamenta, in particolare, il mancato coordinamento del testo con il provvedimento che disciplina il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero.

GIUSEPPE NARO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore, sottolinea gli effetti positivi prodotti dai provvedimenti d'urgenza finora adottati dal Governo relativamente all'azione di contrasto del terrorismo internazionale.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*, nel rivolgere un ringraziamento ai deputati, anche dell'opposizione, che hanno contribuito all'elaborazione del testo, sottolinea l'importanza del fatto che, sui grandi temi che attengono alla sicurezza, alla libertà ed alla democrazia in ogni parte del mondo, si registra una posizione sostanzialmente condivisa dalle forze politiche rappresentate in Parlamento.

GIUSEPPE FANFANI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza recante misure volte a contrastare il terrorismo internazionale, il cui testo risulta peraltro incoerente con le norme recentemente varate sulle rogatorie internazionali e sul rientro dei capitali detenuti all'estero.

VITTORIO TARDITI, *Relatore per la II Commissione*, ringrazia i componenti le Commissioni II e III e gli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1838.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 381 del 2001: AGEA, anagrafe bovina ed Ente irriguo umbro-toscano (1820).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Avverte altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i rispettivi pareri.

Dichiara inammissibile l'articolo aggiuntivo Molinari 4.01 e fa presente che l'articolo aggiuntivo 4.03 del Governo è stato ritirato.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il reiterato ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza, sottolineando che, come nel caso del decreto-legge in esame, accanto a misure effettivamente urgenti ne vengono inserite altre che non presentano i requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione; invita pertanto il Presidente della Camera ad assumere le opportune iniziative per porre fine a tale situazione.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni del deputato Boccia.

SAURO SEDIOLI, sottolineata l'opportunità di apportare modifiche migliorative al provvedimento d'urgenza, nel testo della Commissione, osserva che per garantire maggiore tempestività nell'erogazione degli aiuti comunitari è necessario procedere anche ad un più ampio decentramento di competenze; auspica, inoltre, un maggiore coinvolgimento delle regioni al fine di dare compiuta attuazione al sistema dell'anagrafe bovina.

EGIDIO BANTI, sottolineata la necessità di recepire le puntuali osservazioni formulate dalle Commissioni V e XIV, preannunzia che l'orientamento del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo nella votazione finale del disegno di legge di

conversione dipenderà dal recepimento delle più significative proposte emendative presentate. Rileva infine che il previsto accentramento di funzioni nel Ministero delle politiche agricole e forestali contrasta con l'esigenza di una maggiore responsabilizzazione delle regioni, che ritiene debba essere ulteriormente accresciuta.

CLAUDIO FRANCI, stigmatizzato il reiterato ricorso alla decretazione d'urgenza, ritiene che il decreto-legge in esame non presenti i requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione; preannunziata inoltre la presentazione di un emendamento al disegno di legge finanziaria per consentire l'effettivo funzionamento degli organismi preposti all'erogazione degli aiuti al settore agricolo, lamenta l'impostazione eccessivamente centralista del provvedimento d'urgenza. Dichiara infine che l'orientamento dei deputati Comunisti italiani nella votazione finale del disegno di legge di conversione dipenderà dall'esito delle votazioni sulle proposte emendative presentate.

ALFONSO GIANNI rileva che un subemendamento dei deputati di Rifondazione comunista all'emendamento 1.18 del Governo, giudicato non accoglibile perché presentato oltre il termine previsto, era volto a conferire alle competenti Commissioni parlamentari, oltre che al Ministero delle politiche agricole e forestali, funzioni di controllo sulle procedure seguite dall'AGEA.

MARIO MASINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.4.02.1 della Commissione; accetta gli emendamenti 1.17, 1.18 (*Nuova formulazione*) e 1.19 (*Nuova formulazione*), nonché l'articolo aggiuntivo 4.02 del Governo; si rimette al parere del Governo sugli emendamenti Rava 1.7 e 4.1; esprime parere contrario sugli emendamenti Sedioli 1.3, Rava 1.1, Sedioli 1.4, Alfonso Gianni 1.9 e Sedioli 4.2; invita infine al ritiro dei restanti emendamenti presentati.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche*

agricole e forestali, esprime parere favorevole sull'emendamento Rava 1.7, purché riformulato, invitando altrimenti i presentatori a ritirarlo; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Rava 4.1; concorda, infine, con il parere espresso dal relatore sulle restanti proposte emendative.

ALDO PREDÀ ricorda che l'emendamento Sedioli 1.3, di cui è cofirmatario, è volto ad evitare sovrapposizioni di funzioni tra il Ministero delle politiche agricole e forestali e l'AGEA, anche in conformità ad istanze rappresentate dalle regioni.

LUCA MARCORA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Preda, invita l'Assemblea ad approvare la soppressione dell'intera lettera a) dell'articolo 1 del decreto-legge o, in subordine, la previsione della partecipazione delle regioni nella gestione dei rapporti con la Commissione europea afferenti, in seno al comitato del FEOGA-Garanzia, alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa.

LINO RAVA sottolinea che l'emendamento Sedioli 1.3, di cui è cofirmatario, tiene conto di un'esigenza tecnica e che l'affidamento di competenze al Ministero delegittima l'AGEA.

LUIGI BORRELLI non comprende le ragioni del parere contrario espresso dal Governo sull'emendamento Sedioli 1.3, di cui è cofirmatario, che, se approvato, consentirebbe di evitare sovrapposizioni di funzioni tra gli organi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sedioli 1.3.

ALDO PREDÀ ricorda che l'emendamento Rava 1.1, di cui è cofirmatario, è volto a ripristinare il testo originario della norma istitutiva dell'Agenzia che prevedeva l'AGEA quale interlocutore unico del FEOGA.

LUIGI BORRELLI sottolinea l'importanza della riforma che ha portato alla soppressione dell'AIMA ed alla creazione dell'AGEA, che ha consentito una migliore gestione dei fondi erogati dal FEOGA.

LUCA MARCORA ricorda che il regolamento CE n. 1258 prevede un unico ente con il ruolo tecnico di interlocutore del FEOGA; osserva inoltre che viene trascurato il ruolo delle regioni quali organismi pagatori in ambito decentrato.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, assicura che il Governo non intende sottrarre competenze alle regioni, ma ritiene opportuno attribuire al Ministero delle politiche agricole e forestali l'attività di controllo e coordinamento dei flussi finanziari.

LINO RAVA ritiene che il comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, nella formulazione proposta, abbia un contenuto sostanzialmente antifederalista, in quanto sottrae all'AGEA l'importante compito di monitoraggio dei flussi di spesa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rava 1.1.

LUIGI BORRELLI ritiene non si possano escludere le regioni dai rapporti che il Ministero intrattiene con il comitato FEOGA in relazione ai flussi di spesa: invita pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento Sedioli 1.4, di cui è cofirmatario.

LUCA MARCORA ricorda che l'emendamento Sedioli 1.4, di cui è cofirmatario, assicura la partecipazione delle regioni al monitoraggio della spesa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sedioli 1.4.

ALDO PREDÀ ritiene che la riformulazione dell'emendamento Rava 1.7 pro-

posta dal Governo non ponga rimedio alla questione oggetto dell'osservazione formulata dalla XIV Commissione in merito al controllo in caso di immediata esigibilità delle domande.

LINO RAVA propone di sopprimere il primo periodo del suo emendamento 1.7, prevedendo però che il decreto ministeriale sia sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari.

LUCA MARCORA ritiene che l'emendamento Rava 1.7, nella sua formulazione originaria, renda attuabile il controllo che altrimenti non sarebbe consentito con l'immediata esigibilità delle domande.

LUIGI BORRELLI, manifestata disponibilità a valutare ulteriori ipotesi di riformulazione dell'emendamento Rava 1.7, di cui è cofirmatario, osserva che la previsione di una modalità di controllo anteriore al pagamento è coerente con la normativa europea.

EGIDIO BANTI sottolinea che l'emendamento Rava 1.7 risponde alle istanze più volte rappresentate dagli agricoltori.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, si dichiara disponibile ad accogliere la riformulazione proposta dai presentatori dell'emendamento Rava 1.7.

LINO RAVA dà lettura della nuova formulazione del suo emendamento 1.7.

PRESIDENTE prende atto del parere favorevole del relatore e del Governo sulla nuova formulazione dell'emendamento Rava 1.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Rava 1.7, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.9.

LUCA MARCORA dichiara l'astensione sull'emendamento 1.17 del Governo, sot-

tolineando il diverso significato politico che avrebbe avuto la previsione di due rappresentanti delle regioni tra i cinque membri del consiglio di amministrazione dell'AGEA.

ALDO PREDÀ, nel ritenere che il Governo abbia parzialmente accolto le proposte formulate dall'opposizione, dichiara che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo si asterrà nella votazione dell'emendamento 1.17 del Governo.

LUIGI BORRELLI dichiara l'astensione sull'emendamento 1.17 del Governo, attesa la non adeguata rappresentanza garantita alle regioni nel consiglio di amministrazione dell'AGEA.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, nel sottolineare che l'AGEA è sia un organismo di coordinamento dei flussi di spesa sia organo pagatore dei finanziamenti erogati dal FEOGA, atteso che non tutte le regioni sono nelle condizioni di provvedervi, giudica idonea la prevista rappresentanza regionale.

ANTONIO BOCCIA chiede al Governo di esplicitare quali siano le regioni non disponibili ad assumere le competenze in materia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.17 del Governo.

LINO RAVA ritira il suo emendamento 1.5.

STEFANO LOSURDO ritira il suo emendamento 1.12.

LUCA MARCORA, nell'esprimere soddisfazione per la nuova formulazione dell'emendamento 1.18 del Governo, dichiara voto favorevole.

SAURO SEDIOLI dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.18 (*Nuova for-*

mulazione) del Governo, che specifica le funzioni del consiglio di rappresentanza dell'AGEA, evitando confusione nelle competenze.

ALFONSO GIANNI dichiara l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento 1.18 (*Nuova formulazione*) del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.18 (Nuova formulazione) del Governo.

ALDO PREDÀ dichiara che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo si asterrà sull'emendamento 1.19 (*Nuova formulazione*) del Governo.

LUCA MARCORA, nel dichiarare l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento 1.19 (*Nuova formulazione*) del Governo, chiede all'Esecutivo di specificare cosa si intenda per rappresentanza del settore commerciale.

LINO RAVA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Marcora, chiede al Governo di riflettere sull'opportunità di integrare la composizione del consiglio di rappresentanza dell'AGEA.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiarare l'astensione dei deputati Verdi sull'emendamento 1.19 (*Nuova formulazione*) del Governo, si riserva di presentare un ordine del giorno finalizzato a consentire la rappresentanza delle organizzazioni dei consumatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1.19 (Nuova formulazione) del Governo e Rava 4.1.

LUIGI BORRELLI ritiene che una banca dati nazionale organizzata in base ad articolazioni regionali possa garantire maggiore efficacia all'azione amministrativa nel settore della zootecnia.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

LUIGI BORRELLI raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento Sedioli 4.2, di cui è cofirmatario.

LUCA MARCORA invita i deputati della maggioranza a votare a favore dell'emendamento Sedioli 4.2, di cui è cofirmatario, volto a favorire un'articolazione regionale della banca dati nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Sedioli 4.2; approva il subemendamento 0.4.02.1 della Commissione, nonché l'articolo aggiuntivo 4.02 del Governo, come subemendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, accetta gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ETTORE PERETTI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore su un disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che, disegnando un apparato burocratico più snello, consentirà di migliorare il processo di erogazione degli aiuti comunitari al comparto agricolo.

LINO RAVA, invitato il Governo a favorire la costituzione, in tutte le regioni, degli organismi preposti all'erogazione dei contributi, anche attraverso lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie, manifesta netta contrarietà all'attribuzione al Ministero delle politiche agricole e forestali del compito di provvedere al monitoraggio dell'andamento della spesa; espressa altresì soddisfazione per le modifiche migliorative apportate al testo del

provvedimento d'urgenza, dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ALFONSO GIANNI dichiara l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione, sottolineando, in particolare, le modifiche apportate al testo del provvedimento d'urgenza relativamente alla composizione del consiglio di amministrazione e del consiglio di rappresentanza dell'AGEA; ricorda altresì che il Governo ha accettato un ordine del giorno presentato dalla sua parte politica.

LUCA MARCORA dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su un disegno di legge di conversione che, accanto a risvolti positivi — quali una più celere procedura di erogazione degli aiuti comunitari ed il recupero del metodo della concertazione attraverso la previsione del consiglio di rappresentanza dell'AGEA —, presenta aspetti negativi, fra cui il ricorso alla decretazione d'urgenza ed un'impostazione centralistica che penalizza il ruolo delle regioni.

CLAUDIO FRANCI, pur giudicando negativamente il reiterato ricorso alla decretazione d'urgenza, la scarsa attenzione rivolta dal Governo alle istanze federaliste, nonché l'attribuzione al Ministero delle politiche agricole e forestali di compiti di natura tecnica, dichiara l'astensione dei deputati Comunisti italiani sul disegno di legge di conversione; precisa che tale orientamento deve intendersi quale riconoscimento dello sforzo compiuto per migliorare il testo del provvedimento d'urgenza anche attraverso il recepimento di talune proposte emendative dell'opposizione.

STEFANO LOSURDO, richiamati gli aspetti qualificanti del provvedimento d'urgenza, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

MARCO LION dichiara l'astensione del deputato Verdi sul disegno di legge di conversione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1820.

Seguito della discussione di mozioni: Vertice della FAO.

PRESIDENTE avverte che la mozione Calzolaio n. 21 è stata riformulata dai presentatori.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, esprime parere favorevole sulle mozioni Calzolaio n. 21 (*Nuova formulazione*) e Volonté n. 28, nonché sulla mozione Rizzi n. 29, purché riformulata.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

RAMON MANTOVANI, sottolineate le responsabilità del Governo italiano relativamente al rinvio di un anno del vertice FAO, esprime un giudizio negativo sulle parti del dispositivo della mozione Calzolaio n. 21 (*Nuova formulazione*), in cui si prevede che l'aumento delle risorse destinate alla lotta alla povertà avvenga gradualmente, nell'arco di cinque anni, e che si dia sollecita attuazione alla completa liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli con i paesi a più basso reddito: invita pertanto i presentatori a ripristinare il testo originario del richiamato documento di indirizzo, sul quale dichiara altrimenti l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista.

GIUSEPPE NARO, premesso che l'obiettivo di ridurre del 50 per cento il numero delle persone sottoalimentate entro il 2015 non verrà conseguito anche per l'impropria gestione dei fondi da parte degli organi istituzionali dei paesi a cui sono stati erogati, ritiene opportuno che tali Stati siano messi in condizione di gestire con trasparenza le risorse stanziolate, nel pieno rispetto dei diritti dei cittadini. Osserva inoltre che risolvere il problema della fame nel mondo sarebbe funzionale a rimuovere alcune condizioni che alimentano il terrorismo internazionale; dichiara infine voto favorevole sulle mozioni Volonté n. 28 e Rizzi n. 29.

CESARE RIZZI non accetta la riformulazione della sua mozione n. 29 e ribadisce la volontà di impegnare il Governo ad attuare interventi anche nei paesi considerati non democratici. Sottolinea inoltre la necessità di promuovere la riduzione e la razionalizzazione delle spese relative al personale della FAO, al fine di evitare che quote significative delle risorse disponibili siano distolte dall'obiettivo della lotta contro la fame e la povertà nel mondo.

VALERIO CALZOLAIO, nel dichiarare voto favorevole sulla sua mozione n. 21 (*Nuova formulazione*) e la disponibilità a votare a favore della mozione Volonté n. 28, chiede la votazione per parti separate della mozione Rizzi n. 29, ritenendo che quanto in essa richiesto potrebbe essere interpretato come un atto di sfiducia nei confronti della FAO, atteso che tale organizzazione ha già avviato una riduzione considerevole delle spese e del personale. Esprime inoltre apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo di organizzare a giugno un vertice della FAO per risolvere il problema della fame nel mondo, e di dare un chiaro segnale dell'impegno dell'Italia con un finanziamento straordinario.

LUCA MARCORA, sottolineata l'importanza dell'assunzione, da parte del Governo, di impegni chiari e concreti ai fini

della lotta alla povertà ed alla fame nel mondo, anche per ridurre le possibili cause del terrorismo internazionale, ribadisce la necessità di attuare gli obiettivi del vertice del 1996, a tal fine prevedendo risorse adeguate. Nel condividere inoltre l'esigenza di aumentare la quota percentuale di prodotto interno lordo finalizzata allo sviluppo dei paesi del terzo mondo, manifesta disponibilità a votare a favore anche delle mozioni Volonté n. 28 e Rizzi n. 29.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale si asterrà sulla mozione Calzolaio n. 21 (*Nuova formulazione*), mentre voterà a favore delle mozioni Rizzi n. 29 e Volonté n. 28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva le mozioni Calzolaio n. 21 (Nuova formulazione) e Volonté n. 28.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, preso atto delle considerazioni svolte dal deputato Rizzi, si rimette all'Assemblea sull'ultimo capoverso del dispositivo della mozione Rizzi n. 29.

ALESSANDRO CÈ, giudica di difficile comprensione le ragioni della valutazione critica del Governo sull'ultima parte del dispositivo della mozione Rizzi n. 29, che affronta il delicato tema della destinazione delle spese della FAO.

VALERIO CALZOLAIO precisa che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo si asterrà sulla mozione Rizzi n. 29, ad eccezione dell'ultimo capoverso del dispositivo, sul quale esprimerà un voto contrario.

La Camera, con distinte votazioni nominali elettroniche, approva la mozione Rizzi n. 29, ad eccezione dell'ultimo capo-

verso del dispositivo, e, successivamente, la restante parte del medesimo documento di indirizzo.

Assegnazione alla V Commissione (Bilancio) in sede referente dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

(Vedi resoconto stenografico pag. 98).

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

CARLO CARLI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 21 novembre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 99).

La seduta termina alle 19,05.